



CAMMINANDO INSIEME

Parrocchia di San Martino Vescovo di Moniga del Garda (Bs)

Diocesi di Verona

foglio parrocchiale del 10 marzo 2024

SABATO 9

18.00 S. Messa Defunti: Emiliano e Giuseppe, Marcello, Adenio e Francesco

DOMENICA 10 IV di Quaresima

10.00 S. Messa

18.00 S. Messa Defunti: Riccardo, Lidia, Mauro Bertoia

LUNEDÌ 11

8.30 S. Messa Defunti: Amelia e Achille

MARTEDÌ 12

17.30 S. Messa

MERCOLEDÌ 13

8.30 S. Messa

GIOVEDÌ 14

17.30 S. Messa Defunti: Stefano e Angioletta

VENERDÌ 15

8.30 S. Messa (SOSPESA)

20.30 Via Crucis in Chiesa

SABATO 16

18.00 S. Messa Defunti: Angelo Contiero

DOMENICA 17 V di Quaresima

10.00 S. Messa Defunti: Fernando Bortolotti

18.00 S. Messa



commento Vangelo della IV domenica di Quaresima
(dal Vangelo di Giovanni 3,14-21)

Quelli della notte

di don Giovanni Berti



A metà anni 80, in televisione ottiene un grande successo un programma televisivo satirico, "Quelli della notte", ideato e condotto da Renzo Arbore.

Il programma andava in onda dopo le 23 e voleva burlarsi dei talk-show di discussione politica e culturale che in quel periodo si stavano sempre più affermando. Arbore con quel programma e anche con la famosa canzone "Ma la notte no", diventata un tormentone, crea uno spazio televisivo notturno dove si parla di tutto, ma in modo assolutamente ironico e quasi sovversivo. La notte è il tempo in cui tutto diventa meno determinato e controllato, dove si può dire e fare di tutto senza giudizio e con libertà.

Gesù e Nicodemo sono nel Vangelo "quelli della notte", perché proprio di notte si svolge il dialogo profondo di cui abbiamo questa domenica il passaggio finale. L'evangelista Giovanni ci tiene a sottolineare che proprio nel buio della notte Nicodemo, che fa parte del gruppo dei Farisei che si contrappongono a Gesù, si reca da quest'ultimo per parlarci e cercare di comprenderlo.

Esce e si reca da Gesù a quell'ora forse perché timoroso di essere visto e giudicato dai suoi fratelli Farisei, e anche perché riconosce la notte nel suo cuore, nella sua mente e della sua fede... e cerca una luce nuova.

Il Maestro non si sottrae a questo confronto che lo porta ad affermazioni altissime che mettono in discussione Nicodemo, e lo segneranno così profondamente da iniziare a cambiarlo. Infatti lo ritroveremo ancora nel racconto evangelico, quando è l'unico che tenta di mettere in discussione i propositi di eliminazione di Gesù da parte dei capi dei Giudei, e poi coraggiosamente al momento della sepoltura di

cammino di Quaresima PASQUA 2024

vattenesi unità pastorale

martedì 12 marzo
ore 20.30

incontro con il nostro Vescovo Domenico Pompili

nel silenzio il grido del Vangelo

incontro organizzato dalle parrocchie e aperto a tutti...

Gesù, quando offrirà una quantità esagerata di aloe per il suo corpo, con un atto che dice concretamente la sua conversione.

Ma ora è qui con la sua notte interiore in cerca di chiarimenti, pronto anche a risposte diverse e "sovversive" che smontano pregiudizi e rigidità, tipiche di una posizione religiosa chiusa.

Quante volte riconosco la mia notte interiore e che ho bisogno di comprendere e crescere nella fede? Quante volte senza accorgermene ho gli occhi chiusi di fronte a Dio e a quello che Dio mi mostra nelle vicende della vita e della Storia. Quante volte non sono disposto al dialogo con l'altra persona anche se mi costa fatica e mi costringe a mettermi in discussione, uscendo dalla mia zona di confort mentale e spirituale?

In questo dialogo tra Nicodemo e Gesù vedo uno spiraglio di luce nelle mie difficoltà di dialogo e anche in quelle del mondo. Siamo immersi in tante notti nelle relazioni umane, in famiglia, tra persone che sono in coppia, tra gruppi sociali, tra religioni e nazioni. Siamo in una notte che richiede il coraggio di uscire in cerca di luce nuova, e il Vangelo ce la può offrire, se solo ci proviamo.

Come dice bene Gesù, il male preferisce il buio, perché non venga mostrato il non senso che non solo distrugge l'altro ma autodistrugge se stessi. Il male si nasconde sotto il pregiudizio che l'altro non può mai capire, che è diverso da me, che sicuramente mi farà solo del male. E così anche la più piccola possibilità di bene viene spenta.

Capita così tra le nazioni che si fanno la guerra come anche dentro le nostre relazioni umane. Capita anche nei confronti di Dio, che abbiamo messo dentro una scatola di rigide consuetudini e tradizioni, ma che non arriva a illuminare davvero il cuore e le scelte che facciamo.

Nicodemo e Gesù invece proprio di notte accendono luci nuove per entrambi. In quella notte si accende anche una improbabile amicizia tra Gesù e uno che fa parte proprio del gruppo di quelli che lo vogliono eliminare.

Per quanto riguarda la nostra vita, di giorno tutto è già stabilito e determinato nelle decisioni, abbiamo già tutto programmato e non c'è tempo per cambiare idea e tentare strade nuove nelle relazioni umane. Ma la notte no.

Se riconosciamo la notte che abbiamo dentro e la affrontiamo come Nicodemo, allora tutto diventa possibile. Dentro la nostra notte rimane l'unica vera luce che cambia la mia storia e quella del mondo, la luce di Dio che illumina "a giorno" tutto in modo nuovo.

L'essenziale è il grande amore di Dio per il mondo

commento al Vangelo della domenica di padre Ermes Ronchi

Si è appena conclusa la scena irruente, fragorosa di Gesù che scaccia i mercanti dal tempio. A Gerusalemme, capi e gente comune tutti parlano della novità di quel giovane rabbino. Ora, da quella scena clamorosa e sovversiva si passa a un vangelo intimo e raccolto. Nicodemo ha grande stima di Gesù e vuole capire di più, ma non osa compromettersi e si reca da lui di notte. Prima sorpresa: quel Gesù che dirà «il vostro parlare sia sì sì, no no», rispetta la paura di Nicodemo, non si perde

nei limiti della sua poca coerenza, ma mostrando comprensione per la sua debolezza, lo trasforma nel coraggioso che si opporrà al suo gruppo (Gv 7,50) e verrà al tramonto del grande venerdì (Gv 19,39) a prendersi cura del corpo del Crocifisso.

Quando tutti i coraggiosi fuggono, il pauroso va sotto la croce, portando trenta chili di aloe e mirra, una quantità in eccesso, una eccedenza di affetto e gratitudine.

Gesù trasforma. È una via tutta nuova, per noi che i maestri dello spirito hanno sempre stretto nell'alternativa: coraggio o viltà, coerenza o incoerenza, resistenza o debolezza, perfezione o errore. Gesù mostra una terza via: il rispetto che abbraccia l'imperfezione, la fiducia che accoglie la fragilità e la trasforma. La terza via di Gesù è credere nel cammino dell'uomo più che nel traguardo, puntare sulla verità umile del primo passo più che sul raggiungimento della meta lontana. Maestro dei germogli.

In quel dialogo notturno Gesù comunica, in poche parole, l'essenziale della fede: Dio ha tanto amato il mondo... è una cosa sicura, una cosa già accaduta, una certezza centrale: Dio è l'amante che ti salva. Parole decisive, da riassaporare ogni giorno e alle quali aggrapparci sempre. Dovete nascere dall'alto: io vivo delle mie sorgenti, ed ho sorgenti di cielo da ritrovare. Allora potrò finalmente nascere a una vita più alta e più grande, e guardare l'esistenza da una prospettiva nuova, da un pertugio aperto nel cielo, per vedere cosa è effimero e cosa invece è eterno.

Quello che nasce dallo Spirito è Spirito. E la notte si illumina. Chi è nato dallo Spirito non solo ha lo Spirito ma è Spirito. Non solo è tempio dello Spirito, ma è della stessa sostanza dello Spirito. Ogni essere genera figli secondo la propria specie, le piante, gli animali, l'uomo e la donna. Ebbene, anche Dio genera figli secondo la specie di Dio.

E non c'è maiuscolo o minuscolo nei testi originari: maiuscolo per lo Spirito di Dio, la sua forza generante, minuscolo per lo spirito dell'uomo generato. Non si riesce a distinguere se "spirito" si riferisca all'uomo o a Dio. Questa confusione è straordinaria. Una bellissima rivelazione: tu, rinato dallo Spirito, sei Spirito.



la fede è sbirciare oltre... per stupirsi ancora della vita

ORARIO invernale fino al 31 marzo 2024

Messe feriali

LUNEDÌ, MERCOLEDÌ e VENERDÌ alle 8.30 / MARTEDÌ e GIOVEDÌ alle 17.30

Messe domenicali e festive SABATO e i prefestivi alle 18.00 DOMENICA e festivi alle 10 e alle 18.00

Il parroco è disponibile per la confessione il sabato dalle 16.30 alle 17.30